



**COMUNE di VALLECROSA**  
**Provincia di IMPERIA**  
**VERBALE DI DELIBERAZIONE**  
**DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**n. 8 del 27/03/2023**

**OGGETTO: AGGIORNAMENTO DI P.U.C. FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL TRATTO TERMINALE DEL TORRENTE VERBONE E DELLA VIABILITÀ CONNESSA: MODIFICA NORMATIVA DEL DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE TECNOLOGICO (D.T.8 TECN).**

L'anno duemilaventitré addì ventisette del mese di marzo, nella sede Municipale, previamente convocato dal Presidente per le ore nove e minuti trenta con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Straordinaria di Prima convocazione.

Alle ore nove e minuti trentacinque il Presidente apre i lavori e richiede alla Dott.ssa Armanda D'Avanzo - Segretario comunale - presente a norma di legge e di statuto con funzioni consultive, referenti e di assistenza e quale organo verbalizzante, l'effettuazione dell'appello dei componenti del Consiglio presenti.

Cognome e Nome	Presente
BIASI ARMANDO - Sindaco	Sì
BIANCHERI PATRIZIA - Consigliere	Sì
IERACE GIUSEPPE - Consigliere	Sì
ANASTASIO SANDRINO - Presidente	Sì
CALIPA MARCO - Consigliere	Sì
FRANCESCHELLI LUCIA - Consigliere	Giust.
CIANCIO SABINA - Consigliere	Sì
PERRONE DENIS - Consigliere	Sì
GALEOTTI MASSIMILIANO - Consigliere	Giust.
QUESADA CRISTIAN - Consigliere	Sì
SCARINCI ALBANA - Consigliere	Sì
PERRI FABIO - Consigliere	Sì
SIMONETTA GIOVANNA - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	11
Totale Assenti:	2

Partecipano alla seduta del Consiglio Comunale, senza diritto di voto, gli Assessori:

PIARDI MARILENA - Vicesindaco	Sì
FAZZARI ANTONINO - Assessore	Sì
Totale Presenti:	2
Totale Assenti:	0

Illustra il **Sindaco**.

**Alle ore 13:00 si assenta brevemente il Consigliere Calipa per poi rientrare alle ore 13:05.**

Quindi segue vivace dibattito tra il **Consigliere Perri** ed il **Sindaco**.

Dopodiché si passa alla **dichiarazione di voto** che vede il seguente esito:

**CONSIGLIERE PERRI: CONTRARIO;**

**CONSIGLIERE QUESADA: ASTENUTO;**

**CONSIGLIERE SIMONETTA: ASTENUTO.**

Quindi,

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **PREMESSO**

- che il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), completato l'iter amministrativo previsto dalla L.R. n. 36/1997 e ss.mm.ii., è entrato definitivamente in vigore in data 4 febbraio 2016;
- che nel mese di ottobre 2022 è stato definito, il progetto definitivo di messa in sicurezza del tratto focivo del Torrente Verbone, quale 1° Lotto del Progetto Generale, nel compreso tra l'attuale copertura tombinata utilizzata a parcheggio e la foce;
- che ad oggi risultano disponibili i finanziamenti finalizzati alla realizzazione d'una 1^ Fase di tale Lotto di messa in sicurezza:
  - del territorio a rischio idrogeologico: *(Int. A) riduzione del rischio idraulico nel tratto terminale del torrente Verbone, con aumento della resilienza del territorio: 1^ lotto prestazionale – **Importo: 1.780.000 €;***
  - di strade, ponti e viadotti: *(Int. B) messa in sicurezza di tratto di viabilità comunale di lungomare ed al servizio dell'abitato costiero – **Importo: 720.000 €.***
- che la **1^ Fase del suddetto** progetto trova finanziamento secondo il seguente schema:
  - **(INT. A) - RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL TRATTO TERMINALE DEL TORRENTE VERBONE, CON AUMENTO DELLA RESILIENZA DEL TERRITORIO: 1^ LOTTO PRESTAZIONALE** - Contributi 2021 per investimenti opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio - Art. 1 comma 139, e sg. Legge 30 dicembre 2018, n. 145 – Decreto 23 febbraio 2021;
  - **(Int. B) – MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ COMUNALE DI LUNGOMARE A SERVIZIO DEL CENTRO ABITATO COSTIERO** - Contributi 2021 per investimenti opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio - Art. 1 comma 139, e sg. Legge 30 dicembre 2018, n. 145 – Decreto 8 novembre 2021;
- che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 114 in data 19.10.2022, esecutiva ai sensi di Legge, è stata approvata la progettazione definitiva degli interventi poc'anzi richiamati;

## CONSIDERATO

- che in relazione a quanto sopra espresso, in data 21.10.2022 è stato avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA/screening, ai sensi dell'ex art. 19, comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006;
- che nell'ambito dei contributi ricevuti dagli Enti interessati alla procedura di cui sopra, con particolare riferimento al SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE è stata richiesta specifica attestazione della corrispondenza con la disciplina urbanistica riportata nella scheda normativa del Distretto di Trasformazione "DT8 tecn" dell'intervento proposto;
- che in relazione è stata rilasciata apposita attestazione circa la corrispondenza dell'intervento con la disciplina urbanistica riportata nella scheda normativa del "DT8 tecn", fatto salvo per gli aspetti connessi alla modalità attuative previste dalla stessa, per i quali si è ritenuto opportuno procedere con un aggiornamento del P.U.C., di competenza Comunale, a norma dell'art. 43 della L.R. n. 36/1997 e ss.mm.ii.;
- che in data 23.01.2023, con nota da parte della Regione Liguria – Dipartimento Ambiente e Protezione Civile – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile, Prot. n. 2023-0083339, pervenuta agli atti di questo Comune in pari data, registrata al Prot. n. 1325, è stata data comunicazione che il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo al progetto di "Messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico: riduzione del rischio idraulico nel tratto terminale del Torrente Verbone, con aumento della resilienza del territorio e messa in sicurezza della viabilità comunale di Lungomare a servizio del centro abitato costiero" si è concluso con emissione del Decreto del Dirigente n. 312 datato 23 gennaio 2023 ad esito "**Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali**";
- che in particolare, per quanto riguarda il Settore Urbanistica, con contributo Prot-2022-1592985 del 20.12.2022 pur ritenendo che gli interventi proposti non presentino specifiche problematiche, ha messo in evidenza la necessità, prima dell'inizio della fase autorizzativa, di procedere con un aggiornamento del PUC, di competenza comunale a norma dell'art. 43 della L.R. n. 36/97 e ss.mm.ii., per gli aspetti inerenti le modalità attuative dell'intervento;

**RILEVATO** che la Regione Liguria ha introdotto modifiche alla legge urbanistica regionale 36/1997, in particolare l'art. 43 (Flessibilità e procedure di aggiornamento del PUC e del PUC semplificato) prevede al comma 3 che:

*"Costituiscono aggiornamento le seguenti modifiche al PUC in quanto non incidenti sulla descrizione fondativa e sugli obiettivi del PUC e sempreché coerenti con le indicazioni e prescrizioni dei piani territoriali e di settore di livello sovraordinato e nel rispetto delle disposizioni in materia di VAS di cui alla l.r. 32/2012 e successive modificazioni e integrazioni e delle relative indicazioni applicative:*

- a) modifiche della tipologia dei servizi pubblici o di interesse pubblico di livello comunale localizzati dal PUC ove i relativi vincoli siano operanti a norma dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni e integrazioni, nonché la localizzazione di nuovi servizi pubblici o di interesse pubblico di livello comunale;*
- b) modifiche per l'adeguamento del PUC ad atti legislativi, di programmazione e di indirizzo statali o regionali che non comportino incremento del carico urbanistico complessivo già previsto dal PUC;*
- c) modifiche della disciplina urbanistico-edilizia degli ambiti di conservazione, di riqualificazione, di completamento e dei distretti di trasformazione nonché dei relativi perimetri purché non comportanti l'individuazione di nuovi distretti e l'incremento del carico urbanistico complessivo già previsto dal PUC; (282)*
- d) modifiche della disciplina urbanistico-edilizia degli ambiti di conservazione e di quelli di riqualificazione finalizzate a incentivare o a realizzare interventi di rinnovo urbano, di*

*recupero del patrimonio edilizio ed interventi di contrasto all'abbandono del territorio di produzione agricola e di presidio ambientale, a condizione che non sia consentita la nuova costruzione, anche per trasferimento di volumetrie preventivamente demolite, su aree libere destinate a orti o a colture agricole in attività o dismesse.”*

**CONSIDERATO** che, a fronte di quanto sopra descritto, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno procedere ad un aggiornamento del P.U.C., ai sensi dell'art.43 della L.R. n.36/1997, relativo al distretto di trasformazione “D.T.8 tecn”, incaricando l'Ufficio competente alla relativa stesura con l'obiettivo di aumentare il livello di attuabilità del distretto;

**RILEVATO**, pertanto, che la proposta di aggiornamento di PUC, in relazione a quanto espresso dall'analisi della descrizione fondativa, dei Piani Sovraordinati e del Documento degli Obiettivi, consiste esclusivamente in una modifica normativa riferita alle modalità attuative del distretto dove, a fianco della regola generale riportata nell'Elaborato “L” – “*Schede Normative*”, in cui testualmente è previsto che “*...Gli interventi dovranno essere attuati secondo lo Schema di Organizzazione Urbanistica, con obbligo di P.U.O. di iniziativa pubblica esteso all'intero distretto avente valore di unità minima di intervento*”, sarà fatta salva la possibilità per l'Amministrazione Comunale di attuare singoli lotti di intervento, finalizzati alla messa in sicurezza del territorio;

**VISTA** la relazione urbanistica, a firma del Funzionario Area Tecnica Urbanistica, in cui viene argomentata la compatibilità delle modifiche da apportare al PUC rispetto alla descrizione fondativa, agli obiettivi del Piano, alle indicazioni e prescrizioni dei piani territoriali e di settore di livello sovraordinato;

**VISTO** il progetto di aggiornamento del PUC di Vallecrosia composto dei seguenti elaborati a firma dell'Arch. Micol Ramella ed allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale e ritenuto di adottarlo ai sensi del comma 5 dell'art. 43 della citata legge regionale 36/97 e ss.mm.ii:

- *Relazione, attinente gli aspetti urbanistici dell'aggiornamento di PUC, relativa al Distretto di Trasformazione “D.T.8 tecn” ; Scheda di PUC, relative al distretto in questione, aggiornata e strutturata in conformità all'elaborato L.*
- *Rapporto Preliminare Ambientale.*

**RITENUTO** che le modifiche introdotte con l'aggiornamento del PUC, compiutamente descritte nella relazione urbanistica permettano di risolvere le criticità evidenziate circa l'attuabilità del distretto e corrispondano agli obiettivi di messa in sicurezza del territorio che si intendono perseguire;

**RILEVATO** che, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii., il Responsabile del Procedimento è il Funzionario Responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica Arch. Micol RAMELLA, la quale dovrà dare seguito al procedimento di aggiornamento di PUC;

**VISTO** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal competente funzionario ai sensi dell'art.49 del D.Lgs 267/2000 e ss.mm.ii.;

**DATO ATTO** che non viene acquisito il parere del Funzionario Responsabile dell'ufficio ragioneria in quanto, il provvedimento non presenta aspetti contabili;

**VISTI:**

- la Legge Urbanistica Regionale 4 settembre 1997 n. 36, come da ultimo modificata dalla Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2018;

- il Piano territoriale di Coordinamento della Costa approvato il 29 dicembre 2000 con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 64;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 79 del 25/11/2009;
- il Piano di Bacino Stralcio “*Ambito di Bacino n. 2 – Nervia*” riguardante il Torrente Vallecrosia, il Torrente Borghetto e i rii minori, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale di Imperia n. 86 del 15/10/2002 e successive varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento relativo all’assetto paesistico-ambientale della Liguria (PTCP), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 in data 26 febbraio 1990 e successive modificazioni;
- il Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti locali (D. Lgs 18.02.2000, n. 267);

**VISTO** l’art. 42, comma 2, lett. c), del D. Lgs. n. 267/2000;

**VISTO** lo Statuto ed i Regolamenti Comunali;

**CON VOTI ESPRESSI** per alzata di mano dai Consiglieri presenti e votanti con il seguente esito:

**FAVOREVOLI: N. 07 (SETTE) BIASI – BIANCHERI – IERACE – ANASTASIO – CALIPA – CIANCIO – PERRONE;**

**CONTRARI: N. 01 – (PERRI);**

**ASTENUTI: N. 03 (QUESADA – SCARINCI – SIMONETTA)**

## **D E L I B E R A**

- 1. DI APPROVARE** le premesse del presente atto, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale e che di seguito si intendono integralmente richiamate;
- 2. DI ADOTTARE** ai sensi del comma 5 dell’art. 43 della citata legge regionale 36/97 e, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto di aggiornamento del P.U.C. di Vallecrosia, redatto dall’Arch. Micol RAMELLA Funzionario Responsabile dell’Area Tecnica Urbanistica, composto dei seguenti elaborati allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale:
  - *Relazione, attinente gli aspetti urbanistici dell’aggiornamento di PUC, relativa al Distretto di Trasformazione “D.T.8 tecn” ; Scheda di PUC, relative al distretto in questione, aggiornata e strutturata in conformità all’elaborato L.*
  - *Rapporto Preliminare Ambientale.*
- 3. DI DARE ATTO** che alla presente è allegata altresì specifica attestazione di cui all’art. 43 comma 5 della legge regionale 36/97 e ss.mm.ii.;
- 4. DI DARE ATTO** che l’Ufficio Urbanistica darà seguito a quanto previsto nell’art.43 comma 6 della legge regionale 36/97 solo al termine delle procedure previste dalla l.r. 32/2012 e ss.mm.ii.;
- 5. DI TRASMETTERE** pertanto copia della presente deliberazione all’Ufficio Urbanistica e all’Ufficio Ambiente per il seguito di competenza.

Successivamente,

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**EVIDENZIATA** l'urgenza del presente argomento;

**CON VOTI UNANIMI FAVOREVOLI** espressi per alzata di mano dai Consiglieri presenti e votanti

### **DICHIARA**

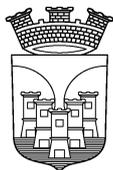
il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

**\*\* \*\*\* \*\***

Il Presidente del Consiglio Comunale  
f.to Sig. Sandrino Anastasio

Il Segretario Comunale  
f.to Dott.ssa Armanda D'Avanzo

*Il resoconto integrale degli interventi, come da registrazione audio, è conservato agli atti del Comune.*



# COMUNE DI VALLECROSA

Provincia di Imperia

AREA TECNICA URBANISTICA

Settori Urbanistica - Edilizia privata - Patrimonio- Demanio



## IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto l'art.43, commi 3 e 5 della L. R.36/97 e smi

### ATTESTA che

L'aggiornamento del PUC di Vallecrosia composto da

	Relazione, attinente gli aspetti urbanistici dell'aggiornamento di PUC, relativa al Distretto di Trasformazione "DT8 tecn"; scheda di PUC, relativa al distretto in questione, aggiornate e strutturata in conformità all'elaborato L.
	Rapporto Preliminare Ambientale

è compatibile rispetto alla descrizione fondativa, agli esiti della pronuncia regionale in materia di VAS, agli obiettivi del piano nonché alle indicazioni e prescrizioni dei piani territoriali e di settore di livello sovraordinato.

Il Responsabile  
dell'Area Tecnica Urbanistica  
**RAMELLA MICOL**  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.)



# COMUNE DI VALLECROSA

Provincia di IMPERIA

AREA URBANISTICA – EDILIZIA PRIVATA

*Aggiornamento di P.U.C. finalizzato alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico nel tratto terminale del Torrente Verbone e della viabilità connessa: revisione normativa del Distretto di Trasformazione Tecnologico (n. 8)*

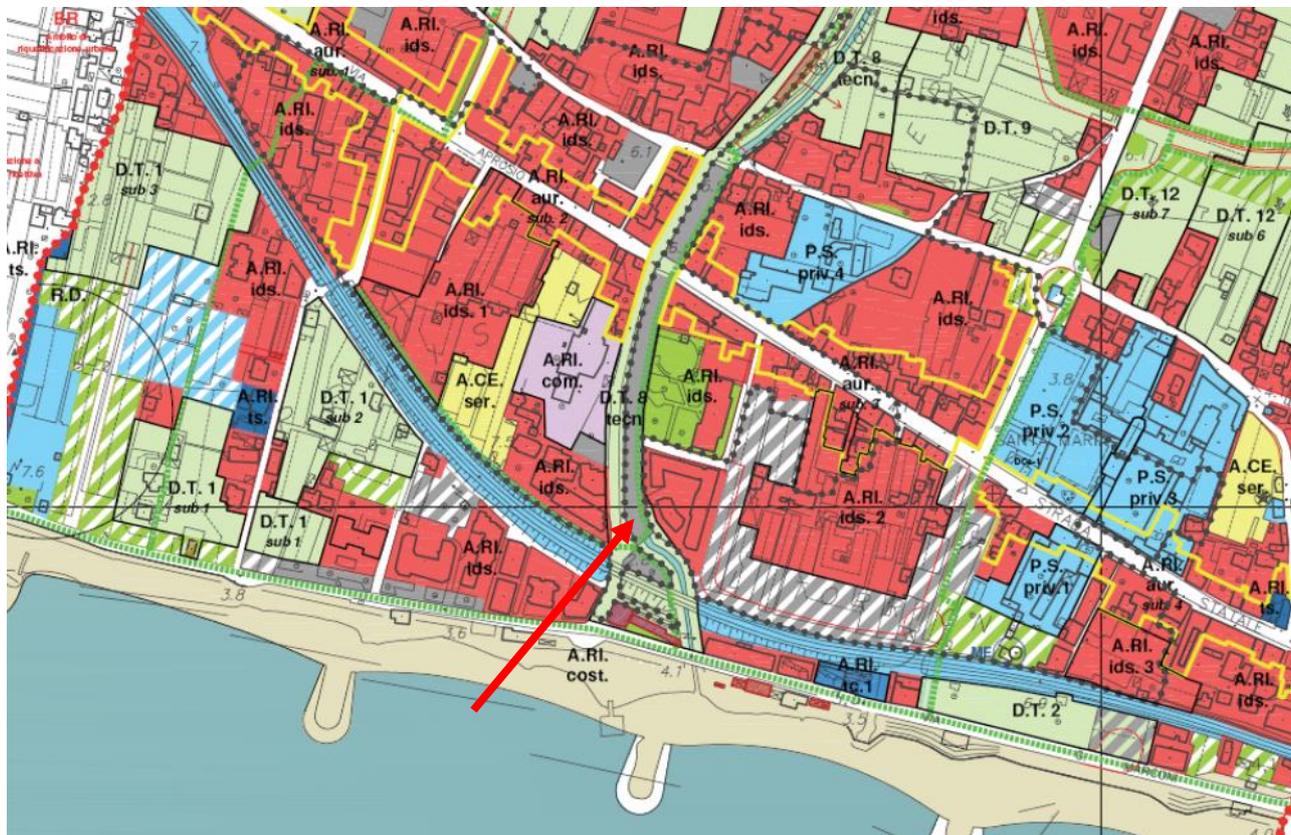
## **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS**

Art 12 D. Lgs 152/2006 e seguenti modifiche

Legge regionale n. 32/2012, modificata con la legge regionale n. 6/2017

## **RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

Il presente documento intende analizzare l'aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) in oggetto per verificarne la compatibilità con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo, oltre che la coerenza con gli indirizzi già individuati nel Rapporto Ambientale (R.A.) della Verifica di Assoggettività alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) allegato al P.U.C. approvato. Pertanto la suddivisione in capitoli rimane quella già individuata e ai contenuti del RA si fa diretto riferimento.



Stralcio della tavola C4b del P.U.C. approvato

## 1. Caratteristiche del Piano Urbanistico Comunale di Vallecrosia (IM)

Nel primo capitolo si sintetizzano le principali caratteristiche dell'aggiornamento in oggetto, rimandando al testo della relazione per una più ampia disamina.

### 1.1 Sintesi obiettivi del piano

L'aggiornamento di P.U.C. che si va a proporre, è coerente con gli obiettivi enunciati nello stesso all'atto della sua approvazione. Questo infatti, ai sensi della LR 36/97, è il presupposto per l'approvabilità:

- mancata incidenza sulla descrizione fondativa;
- mancata incidenza sul documento degli obiettivi;
- coerenza con le indicazioni e prescrizioni di P.T.C.P. e Piani di livello sovraordinato;
- rispetto delle disposizioni in materia di V.A.S. di cui alla L.R.32/2012 e s.m. e i.

### 1.2 Linee di sviluppo che il piano intende seguire

L'aggiornamento di P.U.C. di fatto consiste nella modifica delle Modalità di Attuazione della scheda relativa all'Intervento di Messa in Sicurezza del Torrente Verbone, previsto come opera fondamentale e propedeutica ad ogni linea di sviluppo ai fini della salvaguardia dell'inondabilità

dell'area, che in oggi dovrebbe essere attuata secondo lo Schema di Organizzazione Urbanistica, con obbligo di P.U.O. di iniziativa pubblica esteso all'intero distretto avente valore di unità minima di intervento.

L'aggiornamento pianifica la realizzazione dell'intervento suddetto secondo le regole già indicate nel Parere di Compatibilità n° 13/2012 dell'allora Comitato Tecnico Regionale, laddove si rileva che "il Piano di Bacino, con l'ultima variante adottata con D.G.P. n° 13 dell'11.01.2012, ha recepito l'ipotesi di intervento del progetto preliminare quale intervento per l'adeguamento idraulico del tratto terminale del T. Vallecrosia", definendo altresì la Fascia di Riassetto, oggi presente nella cartografia del Piano di Bacino e chiaramente indicativa dei limiti dell'alveo di progetto.

L'aggiornamento prevede il superamento dell'obbligo di P.U.O. di iniziativa pubblica per la realizzazione intervento per l'adeguamento idraulico del tratto terminale del T. Vallecrosia.

### **1.3 Sintesi delle previsioni per il distretto oggetto di aggiornamento**

L'aggiornamento di P.U.C. in argomento non prevede alcuna modifica alle previsioni originali del Distretto di Trasformazione Tecnologico (n. 8).

#### **1.3.1 Definizione del Peso Insediativo**

Le modifiche previste dall'aggiornamento al Distretto DT8 non comportano aumento del peso insediativo; infatti la legge regionale 36/97 e s.m. e i. prevede, all'art. 43, la possibilità di aggiornare il P.U.C. con modifiche della disciplina urbanistico-edilizia dei distretti di trasformazione nonché dei relativi perimetri, purché non comportanti l'individuazione di nuovi distretti e l'incremento del carico urbanistico complessivo già previsto dal PUC.

### **1.4 Il processo partecipativo attivato**

Non è ancora stata effettuata presentazione della modifica su indicata alla cittadinanza, in virtù del fatto che trattasi semplicemente di una modifica normativa della norma del Distretto DT8 finalizzata all'intervento pubblico di messa in sicurezza.

Successivamente all'adozione della modifica di P.U.C. inizierà il processo di pubblicazione e raccolta delle osservazioni, ai sensi della L.R. 36/97.

## **2. Interazioni con Piano e Progetti sovraordinati o già approvati**

### **2.1 Piani sovraordinati**

La modifica proposta di P.U.C. non comporta alcuna modifica di quanto previsto relativamente ai piani sovraordinati il cui rispetto è fondamentale per l'approvabilità della modifica stessa: il Piano della Costa, il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (P.T.C.), il Piano di Bacino.

### **2.2 Piani di livello locale**

Non risultano incoerenze con i Piani di Livello Locale già individuati nel Rapporto Preliminare.

## **3. Vincoli geologici e bionaturalistici**

Il Rapporto Preliminare che accompagna il P.U.C. fa riferimento a numerose carte di analisi ambientale.

### **3.1 Aspetti Ecosistemici**

Dalla analisi dei vincoli ecosistemici riportati nel Rapporto Ambientale che accompagna il P.U.C. non si rilevano incidenze dovute alle modifiche previste per il distretto DT8.



Biodiversità - Habitat



Biodiversità - Rete Ecologica



Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri



S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015

Occorre altresì evidenziare come il progetto in effigie abbia già superato la verifica di assoggettabilità alla VIA, conclusasi positivamente con il Provvedimento n. 312/2023.

### 3.2 Criticità idrogeologiche

Per quanto riguarda i vincoli dovuti alla situazione idrologica il progetto in argomento rispetta i dettami di cui al Parere di Compatibilità n° 13/2012 succitato.

## 4. Caratteristiche degli impatti

Nel capitolo 4 del R.A. sono stati analizzati gli impatti potenziali dovuti alle previsioni di PUC su risorse locali. La tavola C4b del P.U.C. individua la zonizzazione attuale che resta invariata. Il quadro dei vincoli è sintetizzato nella tavola di P.U.C. C12.



Stralci della tavola C12

### 4.1 Risorse locali

Tra le risorse locali nel RA sono state annoverate l'uso del suolo, la disponibilità idrica potabile, la disponibilità di fonti energetiche rinnovabili.

#### 4.1.1 Modifiche all'uso del suolo

Per quanto riguarda le considerazioni fatte relativamente al cambio di uso del suolo queste restano valide in quanto non in discussione. Pertanto non subentrano impatti dovuti all'aggiornamento di P.U.C.

#### 4.1.2 Acqua, approvvigionamento idrico.

Le potenzialità del sistema di fornitura dell'acqua potabile, rispetto alla possibilità di fornire questa risorsa a fronte dell'incremento di carico insediativo previsto dal P.U.C., erano state verificate durante la stesura del R.A. L'aggiornamento di P.U.C. proposto non modifica il carico insediativo, pertanto non si rileva un rischio dovuto alle nuove previsioni. Restano comunque valide le Misure di Sostenibilità già contenute nel R.A. in quanto utili a mitigare l'impatto sulla risorsa locale acqua potabile.

#### 4.1.3 Energia, fonti rinnovabili e strategie di risparmio energetico

Il P.U.C. ha già previsto forme di incentivazione, all'interno dell'Elaborato G: Architettura Sostenibile", richiamate a suo tempo dal R.A. L'aggiornamento proposto non interferisce sul tema.

## **4.2 Emissioni**

### **4.2.1 Rifiuti solidi urbani**

L'aggiornamento proposto non interferisce sul tema.

### **4.2.2 Scarichi**

L'aggiornamento proposto non interferisce sul tema.

### **4.2.3 Emissioni in atmosfera**

Vista l'invarianza sostanziale sotto l'aspetto insediativo si ritiene che tali norme di incentivazione all'uso delle fonti rinnovabili siano sufficienti.

### **4.2.4 Inquinamento elettromagnetico**

Nel RA allegato al P.U.C. non si individuavano elettrodotti insistenti su DT8, pertanto non si individuano criticità.

### **4.2.5 Inquinamento acustico**

Per quanto riguarda l'analisi di compatibilità acustica riportata nel R.A. restano validi gli esiti per il DT8 e l'aggiornamento in argomento non rileva al riguardo.

### **4.2.6 Viabilità**

L'aggiornamento di P.U.C. non prevede modifiche sostanziali rispetto a quanto già descritto nel P.U.C. e nel R.A., a parte un potenziamento della rete ciclabile per la quale è individuata una specifica linea di percorrenza, con un impalcato dedicato in attraversamento del Torrente Verbone, distinto da quello ripristinato per i veicoli in transito, tenuto conto che il Lungomare di Levante è ormai zona a traffico limitato.

## **4.3 Fascia di inedificabilità ferroviaria**

A semplice titolo di pro-memoria, l'art. 49 del D.P.R. 753/1980 recita *“Lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di trenta metri dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia. La norma di cui al comma precedente si applica solo alle ferrovie con esclusione degli altri servizi di pubblico trasporto assimilabili ai sensi del terzo comma dell'art.1 “*

Lo stesso D.P.R. prevede possibilità di deroga ma questo può essere concesso solo quando *“la sicurezza pubblica, la conservazione delle ferrovie, la natura dei terreni e le particolari circostanze locali lo consentano”* (cfr. articolo 60 Dpr n. 753/80).

Si ricorda inoltre che l'art. 51 dello stesso D.P.R. 753/1980 recita *“Lungo i tracciati delle tramvie, ferrovie metropolitane e funicolari terrestri su rotaia è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza minore di metri sei dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione orizzontale”*. L'art. 52 recita inoltre divieti legati alla messa a dimora di vegetazione e l'erezione di muri e steccati di cinta (metri due, uno per elementi non più alti di 1,5m).

Per quanto riguarda la fascia inderogabile di 6m, occorre evidenziare che l'intervento in questione è progettato con la previsione, a prescindere da obbligo di P.U.O., della realizzazione di una nuova luce di deflusso del Torrente Verbone, in attraversamento sottostante la Linea Ferroviaria.

Il Responsabile  
dell'Area Tecnica Urbanistica  
**RAMELLA MICOL**  
*(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.)*



# COMUNE DI VALLECROSA

Provincia di IMPERIA

AREA URBANISTICA – EDILIZIA PRIVATA

*Aggiornamento di P.U.C. finalizzato alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico nel tratto terminale del Torrente Verbone e della viabilità connessa: revisione normativa del Distretto di Trasformazione Tecnologico (D.T. 8 tecn)*

## RELAZIONE URBANISTICA

### 1. PREMESSE

Nel mese di ottobre 2022 è stata definita, a livello di progettazione definitiva, la messa in sicurezza del tratto focivo del Torrente Verbone, quale 1° Lotto del Progetto Generale, nel tratto che va dalla fine dell'attuale copertura utilizzata a parcheggio e la foce.

In oggi sono, infatti, disponibili i finanziamenti finalizzati alla realizzazione d'una 1<sup>a</sup> Fase di tale Lotto di messa in sicurezza:

- del territorio a rischio idrogeologico: (Int. A) riduzione del rischio idraulico nel tratto terminale del torrente Verbone, con aumento della resilienza del territorio: 1<sup>a</sup> lotto prestazionale - **Importo: 1.780.000 €**;
- di strade, ponti e viadotti: (Int. B) messa in sicurezza di tratto di viabilità comunale di lungomare ed al servizio dell'abitato costiero - **Importo: 720.000 €**.

La 1<sup>a</sup> Fase del suddetto progetto trova finanziamento secondo il seguente schema:

- **(INT. A) - RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL TRATTO TERMINALE DEL TORRENTE VERBONE, CON AUMENTO DELLA RESILIENZA DEL TERRITORIO: 1° LOTTO PRESTAZIONALE** - Contributi 2021 per investimenti opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio - Art. 1 comma 139, e sg. Legge 30 dicembre 2018, n. 145 - Decreto 23 febbraio 2021;
- **(Int. B) - MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ COMUNALE DI LUNGOMARE A SERVIZIO DEL CENTRO ABITATO COSTIERO** - Contributi 2021 per investimenti opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio - Art. 1 comma 139, e sg. Legge 30 dicembre 2018, n. 145 - Decreto 8 novembre 2021;

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 114 in data 19.10.2022, esecutiva ai sensi di Legge, è stata approvata la progettazione definitiva dei seguenti interventi:

- ✓ **(INT. A) - RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL TRATTO TERMINALE DEL TORRENTE VERBONE CON AUMENTO DELLA RESILIENZA DEL TERRITORIO - 1° LOTTO PRESTAZIONALE** - Contributi 2021 per investimenti opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio - Art. 1 comma 139, e sg. Legge 30 dicembre 2018, n. 145 - Decreto 23 febbraio 2021"

- ✓ (INT. B) - *MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITA' COMUNALE DI LUNGOMARE A SERVIZIO DEL CENTRO ABITATO COSTIERO - Contributi 2021 per investimenti opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio - Art. 1 comma 139, e sg. Legge 30 dicembre 2018, n. 145 - Decreto 8 novembre 2021"*

L'intervento in progetto rappresenta la ri-definizione della sistemazione nel tratto focivo, quale primo lotto funzionale, del Progetto Preliminare per la mitigazione del rischio idraulico nel tratto terminale del torrente Vallecrosia, a suo tempo predisposto dal Comune di Vallecrosia ed oggetto del parere n. 13/2012 di compatibilità espresso, ai sensi del c.5, lettera d), dell'art. 5 della L.R. 58/2009, dal Comitato Tecnico di Bacino nella seduta del 10 maggio 2012.

L'obiettivo risulta l'individuazione delle azioni tese ad assicurare lo smaltimento, con franco della portata di progetto duecentennale (Q=240 mc/s) in accordo con le Norme Tecniche di Piano di Bacino ed era stato definito a seguito di una prima valutazione di possibili alternative progettuali, effettuata nel contesto d'un precedente Studio di Fattibilità del 2008, che a sua volta aveva individuato come soluzione possibile l'eliminazione in foce della curva ad EST, con rettifica del corso d'acqua nel tratto terminale, anche a seguito della realizzazione di un nuovo ponte per attraversare il rilevato ferroviario e di un nuovo ponte per l'attraversamento del lungomare di Via Marconi, nonché della realizzazione di una nuova foce per lo sbocco a mare.

Il progetto approvato con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 114/2022 è volto all'adeguamento del tratto terminale del T. Verbone immediatamente a valle della copertura nel rispetto del parere di compatibilità n. 13/2012 rilasciato dai competenti Uffici della Regione Liguria ed, altresì, recepito dalla Variante Sostanziale al Piano di Bacino Stralcio per la difesa idraulica ed idrogeologica - Torrente Vallecrosia, Borghetto e Rii Minori - (Ambito di Bacino n. 2 - Nervia), approvata con D.C.P. n. 38 del 29.07.2011.

In relazione a quanto sopra espresso, in data 21.10.2022 è stato avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA/screening, ai sensi dell'ex art. 19, comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006.

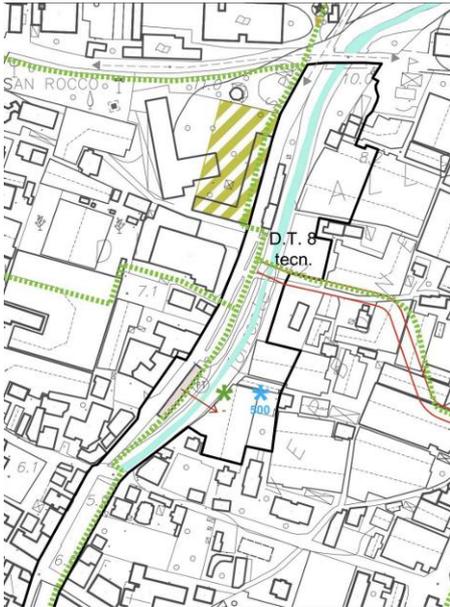
Nell'ambito dei contributi ricevuti dagli Enti interessati alla procedura di cui al poc'anzi richiamato art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ed in riferimento all'Urbanistica, è stata richiesta specifica attestazione della corrispondenza con la disciplina urbanistica riportata nella scheda normativa del Distretto di Trasformazione "DT8 tecn" dell'intervento proposto.

In relazione è stata rilasciata apposita attestazione circa la corrispondenza dell'intervento con la disciplina urbanistica riportata nella scheda normativa del "DT8 tecn" fatto salvo per gli aspetti connessi alla modalità attuative previste dalla stessa, per i quali si è ritenuto opportuno procedere con un aggiornamento del P.U.C., di competenza Comunale, a norma dell'art. 43 della L.R. n. 36/1997 e ss.mm.ii., nell'ambito della fase del procedimento concertativo della conferenza di servizi decisoria, così come disciplinata dalla Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., ai fini dell'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, propedeutici all'avvio effettivo dei lavori.

In data 23.01.2023, con nota da parte della Regione Liguria - Dipartimento Ambiente e Protezione Civile - Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile, Prot. n. 2023-0083339, pervenuta agli atti di questo Comune in pari data, registrata al Prot. n. 1325, è stata data comunicazione che il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo al progetto di **"Messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico: riduzione del rischio idraulico nel tratto terminale del Torrente Verbone, con aumento della resilienza del territorio e messa in sicurezza della viabilità comunale di Lungomare a servizio del centro abitato costiero"** si è concluso con emissione del Decreto del Dirigente n. 312 datato 23 gennaio 2023 ad esito **"Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali"**.

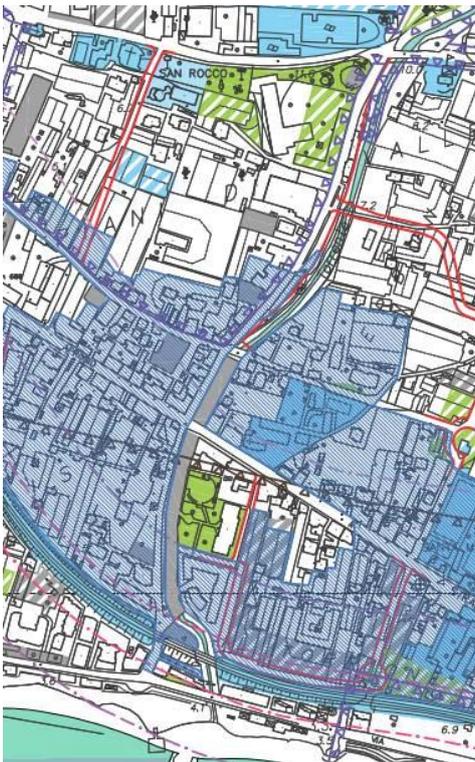
In particolare, per quanto riguarda il Settore Urbanistica, con contributo Prot-2022-1592985 del 20.12.2022 pur ritenendo che gli interventi proposti non presentino specifiche problematiche, ha messo in evidenza la **necessità, prima dell'inizio della fase autorizzativa, di procedere con un**





Elaborato L\_schede normative\_DT8

Per i mappali 131, 127, 124, 550, 121, 245 e 244, individuati come aree per la ricostruzione dei volumi individuati, il PUC prevede un IUI pari a 0,10 m<sup>2</sup>/m<sup>2</sup> da utilizzarsi sugli stessi mappali in aggiunta alle volumetrie trasferite. **Il PUC inoltre prevede la ricomposizione dei volumi di proprietà del Comune (locale ristorante e locali ex-macello) mediante demolizione e ricostruzione con aumento del 30% con destinazione turistico-ricettiva.**



Il Distretto è gravato da diversi vincoli:

- ✓ Rispetto Ferroviario (in parte);
- ✓ Vincolo ambientale generico (300 mt linea di battaglia), imposto dalla norma del D.L. n. 312/85, convertito con modifiche nella L n. 431/85, oggi corrispondente al D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. a);
- ✓ Vincoli Piano di Bacino - Fasce fluviali AA/BB/B0/Alveo fluv. Area a suscettività al dissesto Pg3a di cui all'art. 16 c. 3 delle N.T.A.

Tavola C12\_vincoli

La legge regionale 36/97 e s.m. e i. prevede, all'art. 43, la possibilità di aggiornare il P.U.C. con modifiche della disciplina urbanistico-edilizia dei distretti di trasformazione nonché dei relativi perimetri purché non comportanti l'individuazione di nuovi distretti e l'incremento del carico urbanistico complessivo già previsto dal PUC.

La presente relazione è volta, pertanto, ad illustrare le modifiche che, secondo quanto indicato dalla norma, è possibile apportare alla disciplina urbanistico-edilizia del distretto di trasformazione DT 8 tecn.

Costituiscono aggiornamento quindi di piano le modifiche della disciplina urbanistico-edilizia dei distretti nonché dei relativi perimetri non comportanti individuazione di nuovi distretti e l'incremento del carico urbanistico complessivo già previsto dal PUC; i presupposti dettati dalla norma sono i seguenti:

1. Mancata incidenza sulla descrizione fondativa;
2. Mancata incidenza sul documento degli obiettivi;
3. Coerenza con le indicazioni e prescrizioni di PTCP e Piani di livello sovraordinato;
4. Rispetto delle disposizioni in materia di VAS di cui alla L.R.32/2012 e s.m. e i.

## **2. ANALISI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA**

Dall'analisi degli obiettivi generali nella gestione del territorio emerge la volontà dell'A.C. di attuare tutti gli interventi necessari per superare le criticità idrauliche che emergono dal Piano di Bacino in corrispondenza dell'ultimo tratto dell'asta fluviale del Torrente Verbone.

La Descrizione Fondativa posta a corredo del vigente Piano Urbanistico Comunale sottolinea come gli studi svolti durante la fase di analisi per la redazione dello strumento urbanistico abbiano messo in evidenza carenze e possibilità di sviluppo del territorio del Comune di Vallecrosia.

Da un confronto di tali dati con gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale è stata infatti sviluppata la parte progettuale del P.U.C. consistente nella Struttura del Piano, (con relativa cartografia) e nelle norme di attuazione.

Particolare attenzione è stata prestata agli aspetti legati alla sostenibilità ambientale ed al risparmio energetico, con opportune norme e procedure finalizzate alla realizzazione di edifici eco e biocompatibili, nonché agli interventi finalizzati alla messa in sicurezza del Torrente Verbone.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, la problematica che si ripete lungo l'asta valliva e che si accentua in corrispondenza al tratto terminale, della lunghezza di circa 950 mt., è l'insufficienza idraulica delle sezioni e la presenza di opere che ostacolano il regolare deflusso della portata di piena.

**Il presente aggiornamento di P.U.C. di fatto consiste nella modifica delle modalità di attuazione della scheda di piano in relazione all'intervento di messa in sicurezza del Torrente Verbone, previsto come opera fondamentale e propedeutica ad ogni linea di sviluppo ai fini della salvaguardia dell'inondabilità dell'area, in piena sintonia con le conclusioni riportate nella Descrizione Fondativa del P.U.C. emerse a seguito degli studi effettuati nella fase di analisi dello stato di fatto del territorio e dell'ambiente costruito.**

## **3. ANALISI DEL DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Il Documento degli Obiettivi individua gli indirizzi generali che l'Amministrazione ha inteso perseguire con la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale, al fine di conseguire obiettivi di organizzazione e gestione del territorio compatibili con le indicazioni della pianificazione e programmazione sovraordinata, come definito dall'articolo 26 della legge urbanistica regionale n. 36 del 1997.

Il lavoro di conoscenza e analisi del territorio che, sviluppato attraverso la descrizione fondativa, permette di verificare il passaggio da una descrizione del territorio ad una programmazione per il territorio, mirata ad un'attenta interpretazione del contesto reale, ma anche dinamica verso il futuro.

Tra i temi principali di orientamento del documento si legge: “.....messa in sicurezza del tratto terminale del torrente Verbone, già prevista dal progetto preliminare del PUC e per la quale è stato redatto un progetto preliminare, che ha considerato anche le ripercussioni a carattere urbanistico di tale importante opera.”

In merito alla riqualificazione e potenziamento dei servizi nel documento si legge che “.....l'obiettivo che si pone il PUC è quello di dare avvio ad un processo di revisione del sistema dei servizi, sia in termini quantitativi, sia in termini qualitativi. In termini quantitativi si intende incrementare la dotazione di aree a standard in tutte le aree urbanizzate e, in particolare, in quelle che oggi presentano più carenze..... - messa in sicurezza del tratto terminale del Torrente Verbone”.

Il presente aggiornamento pianifica la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio previsti all'interno del distretto di trasformazione “D.T. 8 tecn” secondo le regole già indicate nel Parere di Compatibilità n° 13/2012 dell'allora Comitato Tecnico Regionale, laddove si rileva che “il Piano di Bacino, con l'ultima variante adottata con D.G.P. n° 13 dell'11.01.2012, ha recepito l'ipotesi di intervento del progetto preliminare quale intervento per l'adeguamento idraulico del tratto terminale del T. Vallecrosia”, e, pertanto si configura come pienamente congruente con il Documento degli Obiettivi.

#### **4. INDICAZIONI E PRESCRIZIONI DEI PIANI DI LIVELLO SOVRAORDINATO**

##### Il Piano della Costa.

Il Piano territoriale di Coordinamento della Costa è stato approvato il 29 dicembre 2000 con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 64 e costituisce il riferimento delle azioni regionali per la tutela e la valorizzazione del litorale, delle spiagge e dei tratti costieri urbanizzati.

La zona costiera definita dal Piano contempla un ambito di studio (a terra: ambiti di bacino e fascia costiera compresa al di sotto della curva di livello dei 200 metri; a mare: fascia compresa nella batimetrica -100 metri) e un ambito di applicazione (i 63 comuni costieri).

Il Piano prende le mosse dall'esame delle molte criticità di ampi tratti della costa ligure, puntando a una riqualificazione che si concentra sui seguenti obiettivi:

- ✓ la tutela e la valorizzazione dei tratti di costa emersa e sommersa che rivestono valore paesaggistico, naturalistico e ambientale
- ✓ la riorganizzazione e la riqualificazione dei tratti costieri urbanizzati
- ✓ la difesa del litorale dall'erosione marina e il ripascimento degli arenili
- ✓ lo sviluppo della fruizione pubblica e dell'uso turistico e ricreativo della zona costiera (da recepire nella formazione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo previsto dalla legge 494/1993)
- ✓ l'adeguamento e lo sviluppo del sistema della portualità turistica
- ✓ il riuso, in forma integrata e coordinata, dei tratti di ferrovia dismessi o da dismettere lungo la costa
- ✓ il miglioramento delle condizioni della viabilità costiera

Il Piano è articolato in quattro sezioni:

1. i nuovi materiali di studio utilizzati per la redazione degli elaborati di Piano
2. le indicazioni relative a quattro settori tematici di interesse regionale: difesa della costa e spiagge, porti turistici, riuso della ferrovia, viabilità costiera
3. le indicazioni di sintesi di livello territoriale, rivolte a indirizzare province e ai comuni nella formazione dei rispettivi strumenti di Piano e di livello locale, riferite all'assetto di singoli tratti di costa (54) per cui vengono formulate specifiche indicazioni di progetto: in questa

sezione confluiscono le indicazioni relative a particolari temi progettuali ricorrenti o problematici per l'assetto della zona costiera (a esempio le attività produttive, i porti commerciali, gli impianti di depurazione, ecc.)

#### 4. le norme d'attuazione

Con riferimento al settore di maggiore interesse, ovvero alle indicazioni specifiche relative alla Difesa costiera e ripascimento delle spiagge, il Piano si propone di favorire condizioni di più naturale evoluzione della linea di costa e garantirne una maggiore stabilità attraverso un complesso di interventi organici basato su due componenti fondamentali:

- a. una sistemazione dei bacini e delle aste fluviali (nonché un trattamento delle coste alte) funzionale a favorire il ripristino di un maggior trasporto solido a mare;
- b. un sistema di opere di difesa e di ripascimenti non più caotico, improvvisato e controproducente come quello esistente ma adeguatamente studiato per tratti unitari del litorale e soprattutto coordinato con le altre componenti che rendono appetibile la costa ligure (il paesaggio, la qualità dei centri rivieraschi, le peculiarità naturalistiche, la mitezza del clima che consente stagioni particolarmente prolungate).

**L'aggiornamento normativo proposto, riguardante esclusivamente le modalità attuative del distretto di trasformazione non rileva ai fini della disciplina di settore per la tutela e la valorizzazione del litorale, delle spiagge e dei tratti costieri urbanizzati.**

#### **Il piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.)**

Il piano territoriale di coordinamento provinciale è stato approvato con *Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 79 del 25/11/2009 e successivi aggiornamenti*;

La legge di recepimento regionale fissa per i Piani Territoriali di Coordinamento provinciale i tre contenuti fondamentali e cioè:

- ✓ la Descrizione Fondativa (ovvero il quadro fondativo) che è in sostanza la conoscenza analitica e tematica delle peculiarità del territorio;
- ✓ Il Documento degli Obiettivi che esplicita i fini, comunque di ambito sovracomunale, che si intendono perseguire;
- ✓ la Struttura del Piano che, sulla base dei due documenti precedenti, esplicita le priorità di azioni ed i livelli di interazione.

La Struttura del Piano in particolare si caratterizza come segue:

- ✓ individua le parti di territorio atte a conferire organicità ed unitarietà al disegno di tutela e conservazione ambientale;
- ✓ definisce i criteri d'identificazione delle risorse territoriali da destinare ad attività agricole ed alla fruizione attiva anche ai fini di presidio ambientale;
- ✓ individua le preminenti caratteristiche della struttura insediativa stabilendo l'organizzazione complessiva di livello sovracomunale, con riferimento ad ambiti territoriali omogenei, del verde, delle attrezzature ed impianti pubblici, delle strutture produttive, fornendo indirizzi per il ruolo dell'offerta turistica, le azioni di tutela e riqualificazione degli assetti idrogeologici, le linee d'intervento per la tutela della risorsa idrica.

In particolare, nel quadro degli obiettivi, si distinguono in prima approssimazione:

- ✓ obiettivi non negoziabili, in quanto attengono alle condizioni elementari di sicurezza e di efficienza funzionale del territorio e dell'ambiente, e che solitamente sono definiti da norme vincolanti;
- ✓ obiettivi opzionali, che sono il frutto di scelte liberamente assunte dai governi locali circa l'uso delle risorse territoriali e di bilancio;

- ✓ obiettivi strumentali, che riguardano le condizioni necessarie per conseguire gli altri obiettivi: le conoscenze, l'organizzazione, i rapporti istituzionali, l'accesso alle risorse finanziarie.

In particolare, per ciò che concerne l'aggiornamento di piano di cui all'oggetto, rientrano nella prima categoria (*obiettivi non negoziabili*) e sono rilevanti per il P.T.C.: ".....le condizioni di sicurezza rispetto alle diverse forme di rischio per le persone e per i beni legate ai fattori ambientali e all'assetto del territorio, con particolare riguardo al rischio idraulico e geologico: materia questa di competenza dei Piani di Bacino, che però costituisce input relevantissimo per il P.T.C.";

Tra gli "Obiettivi per il territorio urbano e il paesaggio costruito", relativamente agli aspetti connessi alla "Residenza nel P.T.C." è previsto il "Rapporto con le esigenze di difesa del suolo". Con riferimento a questo aspetto ".....Le situazioni di rischio e vulnerabilità che le indagini conoscitive per i Piani di Bacino hanno posto in evidenza devono trovare loro risoluzione compatibile. La pianificazione di settore è tendenzialmente mirata a riequilibrare le espresse aspettative urbanistiche con le esigenze, ormai imprescindibili, di tutela geomorfologica ed idrogeologica del territorio; in particolare l'obiettivo che si pone, in primis attraverso piani operativi di intervento, è la soluzione di tutte quelle situazioni critiche di rischio (insufficienza idraulica, movimenti franosi o assenza o localizzata carenza di copertura vegetale) che possono creare danni o pericolo per la pubblica e privata incolumità, situazioni, quindi, che si legano direttamente con i territori di insediamento antropico.

Riguardo alla regolamentazione dell'uso del suolo, con particolare attenzione al ridisegno delle relazioni tra aree urbane e le aree di pertinenza dei corsi d'acqua, la pianificazione di settore tutela tutte quelle porzioni di territorio che risultano interessate dai deflussi di piena degli stessi corsi d'acqua. Tale tutela si esplica attraverso l'introduzione di idonee fasce di inedificabilità e l'interattività, tra gestione idraulica dei corsi d'acqua e relative zone focive, e gestione urbanistica degli insediamenti....."

L'aggiornamento proposto, prevenendo, esclusivamente il superamento dall'obbligo di P.U.O. di iniziativa pubblica per l'attuazione del distretto e conseguentemente per la realizzazione degli interventi di adeguamento idraulico del tratto terminale del T. Vallecrosia, non rileva ai fini della normativa del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), in quanto non pregiudica gli obiettivi del Piano per ciò che riguarda il territorio urbano e per il paesaggio costruito, con particolare riferimento agli aspetti connessi alla residenza e al rapporto tra quest'ultima e le esigenze di difesa del suolo.

### Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico

Sulla base del Piano territoriale di coordinamento paesistico, approvato con D.C.R. n. 6/1990 e ss.m.ii., il distretto di trasformazione "DT8 tecn" è classificato, nel tratto a valle di Via Angeli Custodi, come "TU" - **Tessuto Urbano**, così come disciplinato all'art. 38 delle Norme di Attuazione, e, nel tratto a compreso tra Via Angeli Custodi e la Via Romana, come "ID-TR-TU" - **Insedimenti Diffusi - Regime normativo di TRASFORMABILITA'**, disciplinato dall'art. 47 delle Norme di Attuazione.

L'aggiornamento normativo proposto, non modificando la disciplina paesistica di livello puntuale, si ritiene rispetti le disposizioni del PTCP.

### Il Piano di Bacino

Il Piano di Bacino Stralcio redatto all'Amministrazione Provinciale di Imperia, allora Autorità di Bacino, costituisce un'anticipazione funzionale della più vasta attività di pianificazione per la difesa idrogeologica del territorio regionale e, come tale, ne preannuncia in buona parte, modalità operative e contenuti operativi.

Obiettivo del Piano di Bacino stralcio è costituito dalla riduzione del rischio idrogeologico da conseguirsi attraverso uno strumento costruito attraverso la sequenza logica:

- a) individuazione delle aree soggette a rischio idrogeologico
- b) perimetrazione, valutazione del livello di rischio e definizione delle misure di salvaguardia
- c) programmazione della mitigazione del rischio

Alla analisi dei contenuti del Piano si deve premettere che il Comune di Vallecrosia appartiene agli effetti della pianificazione di bacino di rilievo regionale all' "Ambito di Bacino n. 2 - Nervia" riguardante il Torrente Vallecrosia, il Torrente Borghetto e i rii minori.

Relativamente agli aspetti concernenti la pericolosità idraulica, la carta individua le zone che presentano le condizioni di rischio idraulico più elevato che corrispondono ovviamente alle aree di formazione alluvionale recente che formano la fascia costiera, su cui è stata maggiormente sviluppata l'urbanizzazione su cui si accentua l'attività umana più intensa.

Per quanto riguarda il Torrente Vallecrosia, bacino imbrifero che taglia il territorio comunale da Nord a Sud, tali aree sono comprese entro due chilometri dalla costa.

Per quanto riguarda le classificazioni effettuate in ordine alle fasce di insondabilità, si può dire che circa il 75% della piana costiera ricade all'interno delle fasce più restrittive introdotte dal Piano, e precisamente quelle A e B, la prima relativa alle aree inondabili con portata di piena cinquantennale, e la seconda con portata duecentennale, di cui gran parte all'interno della fascia "B0" a minore pericolosità relativa.

Tra gli interventi di mitigazione del rischio di inondazione il Piano individua la ".....Realizzazione di canale scolmatore delle portate di piena nell'abitato di Vallecrosia".

Relativamente a questo ultimo aspetto, il Comune di Vallecrosia si è fatto promotore della predisposizione di un Progetto Preliminare per la mitigazione del rischio idraulico nel tratto terminale del torrente Verbone, oggetto del parere n. 13/2012 di compatibilità espresso, ai sensi del c.5, lettera d), dell'art. 5 della L.R. 58/2009, dal Comitato Tecnico di Bacino, nella seduta del 10 maggio 2012;

Il predetto Progetto Preliminare Generale aveva come obiettivo l'individuazione delle azioni tese ad assicurare lo smaltimento, con franco della portata di progetto duecentennale (Q=240 mc/s) in accordo con le Norme Tecniche di Piano di Bacino ed è stato definito a seguito di una prima valutazione di possibili alternative progettuali, effettuata nel contesto d'un precedente Studio di Fattibilità del 2008, che a sua volta aveva individuato come soluzione possibile l'eliminazione in foce della curva ad EST, con rettifica del corso d'acqua nel tratto terminale, anche a seguito della realizzazione di un nuovo ponte per attraversare il rilevato ferroviario e di un nuovo ponte per l'attraversamento del lungomare di Via Marconi, nonché della realizzazione di una nuova foce per lo sbocco a mare.

Il Piano di Bacino, con l'ultima variante adottata con D.G.P. n° 13 dell'11.01.2012, ha recepito l'ipotesi di intervento del progetto preliminare quale opera per l'adeguamento idraulico del tratto terminale del T. Vallecrosia, definendo altresì la cd "Fascia di riassetto", oggi presente nella cartografia del Piano di Bacino e chiaramente indicativa dei limiti dell'alveo di progetto.

**La proposta di aggiornamento di Piano in argomento risulta perfettamente conforme alle disposizioni del Piano di Bacino, con particolare riferimento all'ultima variante adottata con D.G.P. n. 13, in data 11.01.2012, in quanto prevede esclusivamente una modifica normativa riferita alle modalità attuative, ovvero il superamento dell'obbligo di P.U.O. di iniziativa pubblica per l'attuazione del distretto, con la possibilità, da parte dell'Amministrazione Comunale, di attuare singoli lotti finalizzati alla messa in sicurezza del territorio, peraltro secondo le regole già indicate nel Parere di Compatibilità n° 13/2012 dell'allora Comitato Tecnico Regionale, laddove si rileva che "il Piano di Bacino, con l'ultima variante adottata con D.G.P. n° 13 dell'11.01.2012, ha recepito l'ipotesi di intervento del progetto preliminare quale intervento per l'adeguamento idraulico del tratto terminale del T. Vallecrosia", definendo altresì la Fascia di Riassetto, oggi presente nella cartografia del Piano di Bacino e chiaramente indicativa dei limiti dell'alveo di progetto.**

## **5. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE DA APPORTARE AL P.U.C. VIGENTE**

Considerato quindi quanto espresso dall'analisi della descrizione fondativa, dei Piani Sovraordinati e del Documento degli Obiettivi, l'aggiornamento di PUC proposto consiste

esclusivamente in una **modifica normativa riferita alle modalità attuative del distretto dove, a fianco della regola generale riportata nell'Elaborato "L" - "Schede Normative", in cui testualmente è previsto che "...Gli interventi dovranno essere attuati secondo lo Schema di Organizzazione Urbanistica, con obbligo di P.U.O. di iniziativa pubblica esteso all'intero distretto avente valore di unità minima di intervento", sarà fatta salva la possibilità per l'Amministrazione Comunale di attuare singoli lotti di intervento, alla stregua di opera pubblica, finalizzati alla messa in sicurezza del territorio.**

L'aggiornamento proposto si riferisce infatti all'attuazione di interventi secondo le regole già indicate nel Parere di Compatibilità n. 13/2012 dell'allora Comitato Tecnico Regionale, laddove si rileva che *"il Piano di Bacino, con l'ultima variante adottata con D.G.P. n° 13 dell'11.01.2012, ha recepito l'ipotesi di intervento del progetto preliminare quale intervento per l'adeguamento idraulico del tratto terminale del T. Vallecrosia"*, definendo altresì la fascia di riassetto, oggi presente nella cartografia del Piano di Bacino e chiaramente indicativa dei limiti dell'alveo di progetto.

## 6. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VAS

Si demanda ad apposito Rapporto Preliminare Ambientale allegato alla presente.

Si allega scheda di PUC modificata.

Il Responsabile  
dell'Area Tecnica Urbanistica  
RAMELLA MICOL  
*(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.)*

## SCHEDA NORMATIVA MODIFICATA

D.T. 8 tecn.	<b>DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE</b>	<b>Residenziale</b>		
<b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>				
<b>Piani sovraordinati</b>	P.T.C.P.	Assetto	Vigente	Variante
		Insediativo	TU - ID-TR-TU	Non prevista
		Vegetazionale	COL - IDS	Non prevista
		Geomorfologico	MO - B	Non prevista
	Piano di Bacino	Fascia (adottato)	AA / BB / B0 / alveo fluv.	
		<del>Regime normativo</del>	<del>FUMA - AIN-TRZ</del>	
<b>Piani di settore</b>	Piano della costa			
	Zonizzazione acustica	III / IV		
<b>Aree e immobili tutelati per legge</b>				
<b>Altri vincoli</b>				
<b>DISCIPLINA URBANISTICA, PAESAGGISTICA, AMBIENTALE</b>				
<b>Obiettivo della trasformazione</b>	Si tratta dell'area interessata dall'alveo del Torrente Verbone, dal ponte della Via Romana alla foce, dove sono previste dal Piano di Bacino rilevanti opere di messa in sicurezza ai fini della salvaguardia delle aree della piana di Vallecrosia, tra cui la rilocalizzazione dell' edificio esistente nell'alveo (mappale 132).			
<b>Superficie territoriale</b>	mq. 37.773			
<b>Suddivisione in subdistretti</b>	-			
<b>Funzioni ammesse (art. 70 N.T.A.)</b>	Principali	Tutte le attività connesse alle opere di messa in sicurezza del Torrente Verbone ai fini della salvaguardia dell'inondabilità		
	Complementari	Residenziale (da 1 a 3) Commerciale – direzionale (da 1 a 2, da 6 a 8) Produttiva (da 1 solo artigianato, 2, 3) se compatibile con i caratteri del tessuto residenziale Volumi tecnici Parcheggi a raso o box interrati se compatibili con il Piano di Bacino		
<b>Modalità di attuazione</b>	Gli interventi dovranno essere attuati secondo lo Schema di Organizzazione Urbanistica, con obbligo di P.U.O. di iniziativa pubblica esteso all'intero distretto avente valore di unità minima di intervento. Si richiama il progetto di messa in sicurezza del torrente Verbone approvato dall'Amministrazione Comunale, sottoposto all'esame del Comitato Tecnico di Bacino che ha espresso parere positivo e successivamente recepito dal Piano di Bacino. <b>Resta salva la possibilità, da parte dell'Amministrazione Comunale, di attuare singoli lotti di intervento finalizzati alla messa in sicurezza del Torrente Verbone.</b>			
<b>Modalità di intervento</b>				
<b>Parametri urbanistici</b>	I.U.I.	Base	Massimo	
		S.A. Residenziale esistente	+ 0,10 mq / mq per i mappali interessati dalla ricollocazione del volume residenziale	
		S.A. Volumi di proprietà comunale	Incremento S.A. 30 %	

	Abitanti di riferimento	14 (derivanti dagli incrementi volumetrici previsti)		
	Prescrizioni particolari	Per i mappali 131, 127, 124, 550, 121, 245 e 244, individuati come aree per la ricostruzione dei volumi individuati, il PUC prevede un IUI pari a 0,10 m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup> da utilizzarsi sugli stessi mappali in aggiunta alle volumetrie trasferite. Il PUC inoltre prevede la ricomposizione dei volumi di proprietà del Comune (locale ristorante e locali ex-macello) mediante demolizione e ricostruzione con aumento del 30% con destinazione turistico-ricettiva.		
<b>Parametri edilizi</b>	Numero di piani	3 per il volume residenziale 2 per il volume turistico-ricettivo		
	Altezza	10,5 m		
	Piani interrati	Massimo 1 compatibilmente con Piano di Bacino		
	Distanze	Strade principali	7 m	
		Strade secondarie	3 m	
		Confini	5 m	
Fabbricati		10 m		
<b>Dotazione di servizi ed infrastrutture</b>	Parcheggi 500 mq	La quantità prevista tiene conto del fatto che i volumi esistenti sono privi di dotazioni a standard. L'insediamento di tipologie turistico-ricettive o commerciali che prevedono l'adeguamento a standard a parcheggi sarà soggetto ai vigenti criteri regionali.		
<b>Dotazione E.R.P.</b>	-			
<b>Prestazioni ambientali</b>	Dotazione di spazi verdi alberati.			
<b>Disciplina paesistica di livello puntuale</b>	La trasformazione deve assicurare la presenza di spazi pubblici pedonali sistemati prevalentemente a verde con alberature di alto fusto.			
<b>Flessibilità</b>	Perimetro	Il perimetro del P.U.O., rispetto allo schema di riferimento, può comprendere anche aree pubbliche contigue per motivate esigenze di organizzazione della viabilità di accesso.		
	Funzioni	-		
	Modalità di intervento	-		
	Parametri urbanistici	-		
	Disciplina paesistica	-		
<b>Norme transitorie</b>	Patrimonio edilizio esistente	Esclusivamente ordinaria e straordinaria manutenzione.		
	Aree libere	Interventi per la miglioria degli spazi liberi destinati a verde che non compromettano gli assetti previsti.		
	Infrastrutture	Eventuali adeguamenti funzionali delle infrastrutture esistenti che non compromettano gli assetti previsti.		

## Documentazione fotografica



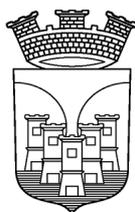
*Al centro l'edificio collocato nell'alveo del Torrente Vallecrosia da rilocalizzare*











**COMUNE DI VALLECROSA**

PROVINCIA DI IMPERIA

**Proposta Consiglio Comunale N. 10 del 14/03/2023**

**Oggetto: AGGIORNAMENTO DI P.U.C. FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL TRATTO TERMINALE DEL TORRENTE VERBONE E DELLA VIABILITÀ CONNESSA: MODIFICA NORMATIVA DEL DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE TECNOLOGICO (D.T.8 TECN).**

Sulla proposta suddetta il sottoscritto

**Esprime**

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA**

*(regolarità e correttezza dell'azione amministrativa)*

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e successive modificazioni, dichiara che il proprio parere in ordine alla regolarità tecnica è

<b>Parere tecnico</b>	<b>Esito</b>	<b>Data</b>	<b>Il Responsabile di Settore/Servizio</b> <small>(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm)</small>
Parere tecnico	Favorevole	14/03/2023	RAMELLA MICOL